



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA
Anno Rotariano 2013-2014 - 58° del Club



Presidente Claudio Menon

Bollettino n° 9 di lunedì 23 settembre 2013 – Interclub RC Provincia di Vicenza – Villa Godi Malinverni, Lugo (VI)

Cronaca della serata

Per l'ultima incontro del mese di Settembre ci ritroviamo presso Villa Godi Malinverni a Lugo per un Interclub con alcuni RC della Provincia di Vicenza: Arzignano, Bassano, Asiago, Vicenza Nord Sandrigo, Vicenza Palladio e Thiene Schio.



Il motivo dell'incontro è la presenza di Felice Vinci, ingegnere nucleare e storico per passione, nonché rotariano di Roma, che ci parlerà sul suo libro "Omero nel Baltico", pubblicato nel 1995. Il libro, tradotto in varie lingue, presenta la teoria storico-letteraria dell'autore sull'ambientazione dell'Iliade e dell'Odissea: gli eventi in esse narrati non si sarebbero svolti nel Mar Mediterraneo orientale, come si è sempre creduto, ma nei mari dell'Europa settentrionale (Mar Baltico e nord Atlantico) La teoria ha avuto ampio riscontro mediatico ed ha suscitato dibattiti nel mondo accademico.

Rotary Club Bassano del Grappa
Cappella Mares Mares Ca' Erizzo Luca - Via Ca' Erizzo 35
36061 Bassano del Grappa (VI)
CF 91014130248
IBAN: IT40K0557260162CC0150179502

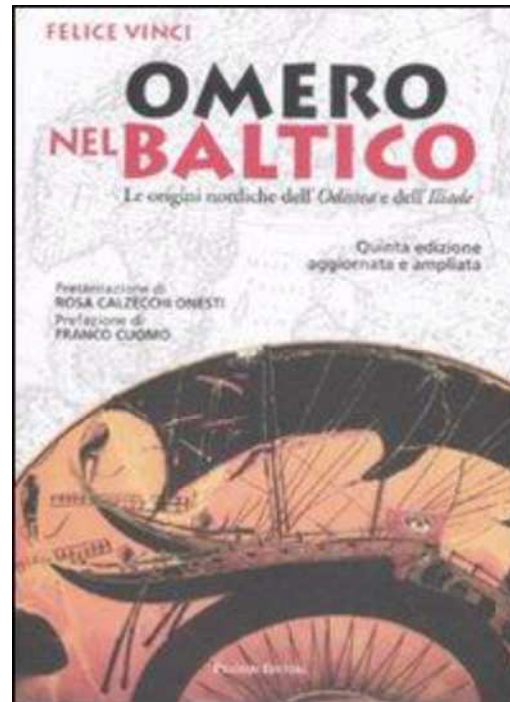
Segretario: Orazio Schiavon
orazio.schiavon@libero.it
Via Barbieri, 13
36061 Bassano del Grappa (VI)
tel +39 0424 219075 – cell. 3397824280



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA
Anno Rotariano 2013-2014 - 58° del Club



Presidente Claudio Menon



(da Wikipedia)

Secondo Vinci, gli Achei sarebbero vissuti agli inizi del II millennio a.C. sulle coste del Baltico e alla metà del millennio, in seguito ad un irrigidimento del clima, si sarebbero spostati verso sud lungo il corso del fiume Dnepr giungendo al Mar Nero e all'Egeo. I nuovi venuti avrebbero fondato le città micenee (le tombe micenee più antiche sono ricche di ambra baltica, assente invece in quelle più recenti) e avrebbero quindi dato alle nuove sedi i nomi delle località nordiche, ma in modo non perfettamente rispondente alla loro collocazione geografica originaria, a causa delle differenze di conformazione delle due regioni.

Con la migrazione avrebbero inoltre portato con sé i propri tradizionali racconti orali, una saga poetica ambientata nelle località della patria originaria, tra il mar Baltico e il Mare del Nord. La guerra di Troia si sarebbe svolta dunque non intorno al XIII secolo a.C., come normalmente ritenuto, ma intorno al XVIII secolo a.C. Dopo ottocento o novecento anni di trasmissione orale, i poemi sarebbero quindi stati trascritti tra l'VIII e il VII secolo a.C.

A sostegno della teoria si cita il fatto che i Micenei siano considerati una popolazione non autoctona, ma giunta in Grecia intorno al XVI secolo a.C. Vinci riporta inoltre l'ipotesi dello studioso indiano della fine dell'Ottocento Bal Gangadhar Tilak, secondo il quale, in base ai Veda le popolazioni indoeuropee sarebbero vissute anticamente nell'estremo nord dell'Europa e dell'Asia.



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA 2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2013-2014 - 58° del Club

Presidente Claudio Menon



Il principale argomento su cui si basa l'ipotesi del libro è rappresentato dalle incongruenze che Vinci rileva tra la geografia descritta da Omero e la conformazione delle terre mediterranee, già notata da Strabone. Le descrizioni geografiche dell'Iliade e dell'Odissea si adatterebbero invece perfettamente secondo Vinci a quelle del nord-Europa e le incongruenze nelle localizzazioni mediterranee sarebbero dovute all'applicazione dei vecchi nomi alle nuove località, la cui situazione geografica non sarebbe stata perfettamente conforme a quella originaria. Anche la descrizione del clima nei poemi omerici si adatterebbe maggiormente alle regioni baltiche e infine sarebbero presenti numerose concordanze nelle usanze, nella mitologia e nella letteratura tra il mondo descritto nei poemi omerici e quello nordico di epoca medioevale.

Tra le identificazioni proposte, Itaca coinciderebbe con l'isoletta di Lyø nell'arcipelago danese della Sud Fionia, che corrisponderebbe per forma e posizione alla descrizione omerica come isola più occidentale dell'arcipelago (notazione che non si adatta invece all'Itaca greca). Vinci si spinge ad identificare un antico dolmen presente sull'isola danese e noto come "pietra della campana", con la "pietra del corvo" descritta nell'Odissea presso la casa del porcaro Eumeo. L'arcipelago danese è composto da quattro isole maggiori come nella descrizione omerica (Dulichio, Same e Zacinto, la prima mai identificata in ambito mediterraneo, sebbene dovesse essere la più grande in base al numero di pretendenti alla mano di Penelope, secondo Vinci corrisponde all'isola di Langeland (Same sarebbe l'isola di Ærø e Zacinto quella di Tåsinge, come secondo Vinci sarebbe suggerito anche dall'assonanza del nome).



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA
Anno Rotariano 2013-2014 - 58° del Club

Presidente Claudio Menon



La città di Tebe in Beozia corrisponderebbe alla città svedese di Taby, situata poco a nord di Stoccolma. Il fatto che a sud di Stoccolma si trovi una città di Tireso sarebbe secondo Vinci legato alla provenienza da Tebe dell'indovino Tiresia.

La città di Troia corrisponderebbe a Toija nella Finlandia meridionale, situata vicino alla città di Turku, di cui Vinci nota l'assonanza nel nome con la Turchia dove si trova la Troia meridionale. La geografia del luogo corrisponderebbe a quella descritta nell'Iliade: la città sarebbe sorta su una collina ai cui piedi scorrono due fiumi (gli omerici Scamandro e Simoenta) che confluivano nella pianura sottostante, oggi allagata. A pochi chilometri dal mare. L'ipotesi secondo Vinci sarebbe confermata dal ritrovamento nella zona di resti dell'età del bronzo. L'Ellesponto, chiamato da Omero "largo", sarebbe individuabile non nel lungo e angusto stretto dei Dardanelli, ma con il golfo di Finlandia, che rispetto alla Troia nordica si trova in una posizione corrispondente alla descrizione omerica, cosa che non accadrebbe con la Troia meridionale[8].) Vinci cita inoltre le cronache danesi dello storico medioevale Saxo Grammaticus, che ricordano gli Ellespontini, un popolo nemico dei Danesi, e il nome della Finlandia in epoca romana come Aeningia (per Vinci corrispondente a terra di Aeni, ossia di Enea).

In base ai luoghi già ritenuti identificati e al "catalogo delle navi" nel secondo libro[9] dell'Iliade sono quindi identificate le città achee nel Baltico: Micene sarebbe sorta sul luogo dell'attuale Copenaghen e Ftia, patria di Achille, in Estonia. Il Peloponneso corrisponderebbe all'isola di Sjælland, del tutto pianeggiante, il che spiegherebbe la scelta di Telemaco di recarsi da Pilo a Sparta per via di terra anziché per mare. Inoltre Omero descrive il Peloponneso come un'isola pianeggiante e ciò non si ritrova nel Peloponneso della Grecia, una penisola montuosa.

Secondo Vinci, i viaggi di Ulisse si sarebbero svolti lungo le coste della Norvegia. La base è costituita da un passo di Plutarco, che colloca l'isola di Ogigia, dove Ulisse sarebbe stato tenuto prigioniero dalla ninfa Calipso, "a cinque giorni di navigazione dalla Britannia verso occidente": di conseguenza secondo Vinci sarebbe identificabile con una delle isole Fær Øer. Da qui il poema riferisce che dopo un viaggio di diciassette giorni Ulisse sarebbe giunto nella terra dei Feaci, la Skeria, descritta con un'alta costa rocciosa e ricca di boschi: secondo Vinci tale regione, che non potrebbe essere identificata nella localizzazione meridionale, sarebbe identificabile con la zona di Bergen sulle coste norvegesi, alla foce del fiume Figgjo, zona ricca di testimonianze dell'età del bronzo. Questa collocazione spiegherebbe come mai Ulisse avesse notato all'approdo il mare rifluire nel fiume, fenomeno dovuto alle maree che non si verificherebbe nel Mediterraneo. Anche altri luoghi



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA
Anno Rotariano 2013-2014 - 58° del Club



Presidente Claudio Menon

visitati da Ulisse sarebbero identificabili sulle coste norvegesi: l'isola della maga Circe e i luoghi da lei descritti (l'isola delle sirene e le rupi erranti di Scilla e Cariddi) andrebbero collocati nell'arcipelago delle isole Lofoten: nei pressi, a causa di un riflusso delle maree, si crea il fenomeno del maelström, che corrisponderebbe al gorgo di Cariddi che inghiottì la nave di Ulisse e che come il gorgo norvegese è descritto formarsi tre volte al giorno. L'isola di Eolo, il re dei venti, si troverebbe nelle isole Shetland, dove soffiano spesso venti che superano i 200 km/h.



Secondo Vinci il clima descritto nei poemi omerici è freddo e tempestoso: comparirebbe di frequente la nebbia e vi sarebbero forti venti e violente burrasche. I personaggi sono spesso descritti come rivestiti da pesanti mantelli e non sono mai descritti sudare per il caldo. Sebbene nel periodo al quale è comunemente attribuita la guerra di Troia (XIII secolo a.C.) la temperatura media fosse più bassa dell'attuale, le condizioni climatiche descritte da Omero non si adatterebbero all'Egeo, soprattutto tenendo conto che le vicende narrate sembrerebbero svolgersi prevalentemente in estate. La descrizione omerica si adatterebbe invece alle regioni baltiche nel XVIII secolo a.C., epoca nella quale Vinci colloca la guerra di Troia, quando le temperature nel nord Europa erano sensibilmente più alte delle attuali: proprio il successivo abbassamento della temperatura avrebbe in seguito costretto gli Achei ad emigrare verso sud.

Alcuni passi dei poemi omerici sono stati interpretati da Vinci come una descrizione di fenomeni tipici delle regioni nordiche. Nella grande battaglia che occupa i libri centrali dell'Iliade compare in due momenti diversi il riferimento all'ora di mezzogiorno: secondo Vinci non si tratterebbe di un errore e la battaglia sarebbe durata due giorni consecutivi a causa della presenza del sole di mezzanotte, che permise di non interrompere i combattimenti. Altri riferimenti al fenomeno sono considerati l'eccezionale durata del giorno nella terra dei Lestrigoni e l'impossibilità di orientarsi di Ulisse nell'isola di Circe, in quanto non può sapere dove sorge e dove tramonta il sole.

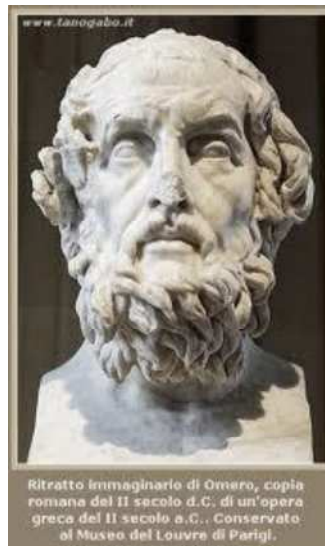


ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA
Anno Rotariano 2013-2014 - 58° del Club



Presidente Claudio Menon

Per oltre un'ora e mezza il relatore ci illustra e spiega teorie e prove, facendoci compiere un viaggio parallelo tra storia, mitologia e geografia. Sicuramente una serata molto interessante, che si chiude a tarda ora lasciandoci con un forte dubbio: quale sarà la verità?



Ritratto immaginario di Omero, copia romana del II secolo d.C. di un'opera greca del II secolo a.C., Conservato al Museo del Louvre di Parigi.